

400 mila euro di aiuti per 500 persone dal Consorzio

IL PUNTO



MARCATO

“ Ci sono molte famiglie ad Alba che faticano ad arrivare a fine mese: «Da inizio anno abbiamo erogato circa 200 mila euro di contributi per famiglie in difficoltà, che non riescono ad affrontare il pagamento delle bollette o l'acquisto del cibo», spiega Aurora Giacosa, del Consorzio socio-assistenziale. «Un parametro in incremento di 20 mila euro rispetto agli stessi mesi dello scorso anno. Si tratta di 500 persone che hanno ricevuto un aiuto. Prevediamo entro fine anno di raggiungere i 400 mila euro di erogazioni, ma la situazione rimane complessa».

m.v.

# Quando l'auto fu la mia casa

## LA STORIA

### La certezza dell'abitazione è fondamentale per le persone

**D**avide è nato nel 1968 e vive ad Alba, dove lavora come tecnico responsabile per una grande azienda. Racconta così la sua esperienza: «Quando ero giovane ho tentato di crescere i miei due figli senza far loro mancare niente. Eppure non andavamo in vacanza, né a mangiare la pizza con i genitori della squadra di calcio dei ragazzi. Dovevamo risparmiare. Mia moglie non lavorava, c'era da pagare l'affitto, circa 400 euro al mese per un trilocale. Decidemmo di non chiedere aiuto. A quel tempo ero operaio. Ce la cavavamo con quello

che oggi sarebbe uno stipendio di 1.200 euro al mese in quattro. Ricordo la sensazione di precarietà. Ogni giorno corrispondeva a numeri: le entrate virtuali ogni ventiquattro ore ammontavano, ad esempio, a 40 euro. Le uscite giornaliere non potevano essere più di 15. Altrimenti ci saremmo trovati senza un tetto. Ricordo la paura di essere sfrattati. Ogni sera io e mia moglie ci sedevamo con matita e penna al tavolo della cucina. Disegnavamo grafici e operazioni per gestire ogni centesimo. Oggi la situazione si è assestata grazie a promozioni e incrementi di qualifica e al lavoro di mia moglie. Ma in modo molto curioso, uno dei miei figli - di 25 anni - si è ritrovato a vivere la medesima sensazione di precarietà. È partito per un'esperienza lavorativa in Spagna come "tagliatore di prosciutto", da solo. Voleva "staccare la spina"



dopo gli studi universitari. A un certo punto si è accorto che i soldi che guadagnava non gli bastavano. Ha cercato altri impieghi, altri lavori, ma niente da fare. Per orgoglio non ha telefonato a casa. Non si è fatto inviare soldi. È rimasto a dormire in macchina per due settimane, fino a quando sulla bacheca di un bar ha letto un annuncio e trovato un lavoro durante i week-end. Finita l'esperienza è tornato in Italia, ci ha raccontato la storia, poi ha aggiunto: «Ora capisco cosa significa essere vulnerabili».

È stato come se, una generazione dopo, la fragilità si ripetesse. Mio figlio l'ha affrontata e sono orgoglioso di lui. Oggi abbiamo acquistato un alloggio al posto della casa in campagna dei desideri. Eppure, con l'esperienza non ambisco a nessun "oltre", vivo una misura che esclude qualsiasi futile espansione».

m.v.

## Alba alle prese con lo spettro degli sfratti

### LA DOMANDA

■ Parliamo con Aurora Giacosa, responsabile dell'area territoriale del Consorzio socio-assistenziale albesse, in prima linea nelle situazioni di disagio.

**Quante segnalazioni di sfratto avete ricevuto quest'anno, Giacosa?**

«Fino a prima delle vacanze estive abbiamo avuto 10 segnalazioni di sfratto, di cui soltanto 4 o 5 necessitavano con urgenza una ricollocazione effettiva, mentre gli altri casi hanno individuato soluzioni temporanee sostituti-

ve. Inoltre, altri 80 nuclei hanno usufruito della somma di 1.500 euro ciascuno erogati grazie alle prime fasi del progetto *Emergenza casa*, come ogni anno finanziato dalla fondazione *Cassa di risparmio di Cuneo* e funzionale al pagamento delle utenze domestiche. Eppure, dopo la prima fase, in agosto e inizio settembre abbiamo dovuto registrare un incremento sostanziale degli sfratti. Almeno 6 o 7 famiglie - anche in conseguenza alle recenti chiusure di aziende importanti per il nostro territorio - si sono rivolte al consorzio per ricevere aiuto».

m.v.